LA CAMBIALE DI MATRIMONIO

NORTON

Non c'è il vecchio sussurrone:
resta meco un po', Clarina.

CLARINA

Poco ancor la padroncina
a chiamare può tardar.

NORTON

Ma fra tanto qui tra noi...

CLARINA

Dimmi presto ciò che vuoi.

NORTON

Quando miss si farà sposa!

CLARINA

È lontana ancor la cosa.

NORTON

Non sai tutto!

CLARINA

E tu che sai?

NORTON

Nuove grandi!

CLARINA

E cos'è mai?

NORTON

Sappi...

CLARINA

Ebben!...

Insieme

CLARINA

Ohimè! il padrone
già si sente a sussurrar.
Vieni presto a dirmi il resto,
devi tutto a me spiegar.

NORTON

Viene il padrone
già si sente a sussurrar.
Verrò presto a dirti il resto,
non mi posso or più spiegar.

Scena seconda

MILL

Chi mai trova il dritto, il fondo
a cotesto mappamondo?
Chi m'insegna il come, il quando
di piantar la calamita,
e la bussola adoprando,
chi m'insegna a navigar?

Cento gradi in latitudine...
Cento e venti in longitudine...
Dal nord-est al sud-ovest.
Poi l'elevazion del polo...
Qui la linea e le terziere...
L'equatore colle sfere ~
dall'America in Europa
vuò ben bene calcolar.

Ah non combinasi la longitudine,
mi vado a perdere in latitudine,
il polo abbassasi, manca la linea,
la calamita perde il magnetice.
Oh, mi confondo col mappamondo,
e della bussola non so che far.

NORTON

Ecco una lettera per voi, signore.

MILL

Mi rompe i calcoli, gran seccatore!

CLARINA

Serva umilissima, signor padrone.

MILL

Tu mi fai crescere la confusione.

NORTON

Avrei da dirvi...

CLARINA

Vorrei parlarvi.

MILL

Deh, non mi state più a tormentar.

Insieme

CLARINA E NORTON

Ma riflettete... considerate,
saper dovete... non v'alterate:
miss... questa lettera dal nuovo mondo...
(Che uom collerico! che s'ha da far?)
Oh, non vi state ad inquietar.

MILL

Ma via tacete... non mi seccate!
M'interrompete... se seguitate!

Questi... la lettera... il mappamondo...
non ho più cerebro... vo ad impazzar.
Andate al diavolo... non vuò ascoltar.

NORTON

Ma, signor, questa lettera
la portò un marinaro d'un vascello
che vien dalle colonie.

MILL

Ed io sto appunto
esaminando quanto è la distanza
dalle colonie a noi; vediamo: ah! è sua,
del mio corrispondente americano.

NORTON

(Qualche altra commission da uomo strano.
Se sapessi, Clarina!...)

MILL

Come! come!
Egli stesso in persona!... oh che fortuna!...
Presto... l'affar è fatto.

NORTON

(Quasi indovino.)

CLARINA

(E che? diventa matto?)

MILL

Norton, l'amico è qui: sbarca a momenti;
mi scrive dal vascello... egli in persona
vuol trattare il negozio,

veder la mercanzia.

NORTON

Ma proprio...

MILL

Presto,
Clarina, va' ad aprir l'appartamento
che guarda sul giardin, tutto sia lesto.
Senti, di' alla mia figlia che si metta
un abito da festa, va'...

MILL

Isacchetto!
la mia carrozza bella... Salomone!
l'abito mio da visite... Lorenzo!
per uno o due di più. Cresci tre piatti. ~
Bisogna farsi onore con un uomo
così particolar, grande, leale:
Norton, è ver?

NORTON

Sì, un vero originale.

l'ho letta mille volte, e la ritrovo
sempre d'uno stil raro, affatto nuovo.

(legge)

«Signor et cætera. Ho risolto di formare una compagnia matrimoniale: qui non c'è ditta che mi convenga, perciò sul primo vascello che partirà per queste colonie speditemi una moglie delle seguenti forme e qualità.»

Ah! che intavolamento!

NORTON

Sorprendente!

MILL

E questo è ancora niente.

(segue a leggere)

«Qualunque sia la dote non serve. Sia d'estrazione onesta; non passi i trent'anni; pasta dolce, colore omogeneo, e senza minima macchia nella riputazione. Item di temperamento sano e robusto, per resistere ai colpi del mare e alla forza del clima, perché non vorrei restarne senza, appena acquistata, e ricorrere a nuova provvista.» ~

NORTON

(Si può sentir di peggio?)

MILL

Ah! che esattezza! ve' che precisione.
Ma il miglior capo è poi la conclusione.

(segue a leggere)

«Io m'impegno di far onore alla firma, e sposare chi la presenterà, a due giorni data, od anco a vista, come meglio, e salutandovi, addio. Io Slook del Canadà.»

(ripone la lettera in un libro ch'è sul tavolino)

NORTON

E voi dunque pensate?

MILL

Di servirlo:
anzi l'ho già servito, e appena arriva
gli faccio presentare la cambiale

dalla mia stessa figlia.

NORTON

Da miss Fannì?

MILL

Da lei: che meraviglia?

NORTON

E se non le piacesse?

MILL

Deve piacerle, oh sì!

NORTON

Ma, s'ella avesse!...

MILL

Cosa ha d'aver?

NORTON

Ma...

MILL

Ma, voi mi seccate:
sempre in contraddizion!

NORTON

Ma...

MILL

Basta, andate.

E il nuovo computista?...

NORTON

Non l'ho ancor stabilito.

MILL

Fate presto:
avrem molto d'affar in questi giorni.
Ah, che non vedo l'ora
d'abbracciare il mio caro americano!
Oh che raro consorte
tocca a mia figlia! oh che piacer! che sorte!

NORTON

Povera miss Fannì! Ma spero ancora
che il caro americano
avrà d'Europa fatto il viaggio invano.

Scena terza

EDOARDO

Tornami a dir che m'ami,
che sarai fida ognor.
Calma, mio bene, i palpiti
d'un barbaro timor.

FANNÌ

Sarò qual più mi brami,
quale t'amai finor.
Per te m'accese l'anima,
a te la serba amor.

EDOARDO

E sarai mia!...

FANNÌ

Lo spero.

EDOARDO

E allor felici!...

FANNÌ

Oh quanto!

FANNÌ E EDOARDO

Qual delizioso incanto
è un corrisposto ardor!

EDOARDO

Ma se tuo padre!...

FANNÌ

Ah taci.

EDOARDO

Se d'altri?...

FANNÌ

Non fia mai.

EDOARDO

Giura che mia sarai,
né tradirai l'amor.

FANNÌ

Giuro che tua mi avrai,
né tradirò l'amor.

FANNÌ E EDOARDO

Propizio accolga amore
il nostro giuramento:
e renda alfin contento

il tenero mio cor.

Scena quarta

NORTON

Avete voi veduto
il signor Mill?

FANNÌ

No, ancor: cos'è avvenuto?
Perché così agitato?

NORTON

Brutte nuove:
però non vi smarrite.
Voi siete fatta sposa.

FANNÌ

Oh dio!

EDOARDO

Che dite?

FANNÌ

Ma come?

EDOARDO

E chi è costui?

NORTON

C'è, c'è, ~ leggete
il contratto nuzial, e poi ridete.

FANNÌ

Oh mio Edoardo!

NORTON

Ah, che ne dite!

EDOARDO

Io fremo:
ed in questa maniera?...

NORTON

All'uso proprio di negozio, e come
se *miss* fosse una balla
di mercanzia.

EDOARDO

Ma questa volta falla
la sua speculazion.

FANNÌ

Non posso ancora
credere che mio padre arrivi a questo
segno a sacrificarmi.

Scena quinta

MILL

Presto, presto.

FANNÌ

Ah, ch'è lui! se ti vede!

MILL

Pronti tutti.

EDOARDO

Che far!

FANNÌ

Poveri noi!

MILL

Norton... Fannì... qua ognun...

Chi siete voi?
Che fate, che volete, in questa casa?
A che fin? con qual vista?

FANNÌ

Egli!

EDOARDO

Signore...

NORTON

È il nuovo computista.

MILL

Troppo giovane... e poi troppo moderno.

MILL

Intanto
tieni, mia figlia cara, tra momenti
arriverà persona forestiera,
gli farai buona cera, e gli darai
questa lettera...

FANNÌ

E chi è?... ma io... ma poi...

MILL

La tua fortuna è fatta... ah! la carrozza...
Egli è qua: vo a incontrarlo; servitori.
A basso... qua... su... fuori. ~ Ah, lo vedrete...
Fannì, allegra!

EDOARDO

Ah, soffrir non son...

NORTON

Prudenza!

FANNÌ

Lascia operare a me.

EDOARDO

Ma che farai?

FANNÌ

Fidati a un cor che t'ama, e lo vedrai.

Scena sesta

SLOOK

Grazie... grazie... Caro amico! ~
Troppo presto, ~ adagio, dico:
quieti un po'. ~ Che complimenti!
M'imbrogliate, ~ buone genti:
non vo avanti... ~ son confuso...
so ancor io d'Europa l'uso. ~
Flemma dunque, ed incomincio,
come so, a complimentar.

Insieme

FANNÌ, CLARINA, EDOARDO E NORTON

(Che figura! che maniere!
Mi fa ridere e arrabbiar!)

MILL

(Che innocenza! che maniere!
Mi fa ognor più innamorar.)

SLOOK

Prima il padron di casa
saluto, bacio e abbraccio.
Lo stesso cordialmente
colle signore io faccio...

(va per abbracciarle, e si ritirano)

Come? non s'usa forse
le donne qui abbracciar?
Ohimè! che usanza incomoda!
Che brutto conversar!

Benedetta sia la nostra
innocente libertà!
Sans façon tra noi si mostra
cuor aperto, amica faccia:
sì si bacia, sì s'abbraccia,

né s'offende l'onestà.
Benedetta sia la nostra
innocente libertà!
Donne belle, donne care,
più buonine per pietà.
Non mi fare ritornare
senza gusto in Canadà.

SLOOK

Sicché dunque istruitemi: non voglio
far cattive figure. A quel che vedo
in Europa v'è in tutto affettazione.

FANNÌ

(Caro l'american!)

MILL

Dite benone.
Viva pure la bella
semplicità d'America!

SLOOK

Chi è quella
piccante signorina?

MILL

Vi pare? ~ essa ha una lettera per voi
di raccomandazione.

SLOOK

La servirò con tutto il core.
Servitela, mi preme.

SLOOK

Volentieri.

MILL

È quello il vostro appartamento.

SLOOK

Grazie.

EDOARDO

(Oh Fannì! in quale stato mai son io!)

NORTON

Andiam.

EDOARDO

Signor americano, addio.

Scena settima

SLOOK

Servo! ~ Proprio in Europa
usan de' complimenti strani e nuovi.

FANNÌ

(Ecco il momento decisivo.)

SLOOK

Intanto
sbrighiam la signorina: ha un certo che... così... proprio è bellina.

FANNÌ

(Io non vuò certo esser la prima.)

SLOOK

Tace!
Che sia decenza! ~ Cominciamo noi.
Servo, gentile signorina!

FANNÌ

Serva!

SLOOK

Chi siete? Che volete?

FANNÌ

Leggete, e lo saprete.

SLOOK

Concisa: brava!

FANNÌ

(Io sono in convulsione.)

SLOOK

Ma bravo, sir Tobia! bravo benone!
Mi fareste la grazia
d'avvicinarvi un po'?

FANNÌ

Così sto bene.

SLOOK

Ma non io quanto basta: e quegli occhietti
sempre bassi?...

FANNÌ

Decenza.

SLOOK

Volea dirlo...
Sicché dunque saprete
già quello che contengono
queste lettere?

FANNÌ

No!

SLOOK

No! (Non ci scappa
un accento di più.) Dunque ascoltate,
c'è qualche cosa anche per voi...

FANNÌ

Spicciate.

SLOOK

(legge)

«Signore Slook: v'abbiamo provveduto la moglie dell'età, qualità, condizioni ricercate, con tutti gli attestati. Essa è l'unica nostra figlia Fannì, che vi esibirà la presente col confronto e contrassegno della vostra: pagate a lei dunque a vista, o due giorni data, com'è di vostro comodo, i debiti e obbligazioni che avete incontrati. In fede. Tobia Mill.»

FANNÌ

(Che avvilimento!)

SLOOK

Ebben cosa ne dite?

FANNÌ

(Ah qui ci vuol coraggio.)
E voi cosa pensate?

SLOOK

Far onore alla firma.

FANNÌ

Ah non lo fate;
ed anzi rinunziate
alla vostra cambiale.

SLOOK

Perché?

FANNÌ

Perché non sono
io mercanzia per voi,
né vi può far onore.

SLOOK

Anzi, non vidi mai capo migliore.

SLOOK

Darei per sì bel fondo
quanto possiedo al mondo;
tutti impiegar vorrei

i capitali miei:
e un cento almen per cento
ne spero di piacer.

FANNÌ

Cercate un altro fondo;
ve ne son tanti al mondo!
Il mio non è per voi,
fallir potreste poi:
in libertà lasciatemi,
ve n' prego per piacer.

SLOOK

Ma, perché ciò, spiegatevi.

FANNÌ

Vorrei spiegarmi... ma!

SLOOK

Vi spiace il matrimonio?

FANNÌ

Mi piacerebbe... ma!

SLOOK

Son io forse un demonio?

FANNÌ

Non dico questo... ma!

SLOOK

(con impeto)

Per carità, signora,
lasciamo questi ma.

FANNÌ

Voi non sapete ancora
cosa vuol dir quel ma...

SLOOK

Sposatemi, e mi basta,
sarà quel che sarà.

FANNÌ

Se il mio pregar non basta,
so cosa ci vorrà.

Scena ottava

EDOARDO

Quell'amabile visino,
quell'occhietto amorosetto,
quel complesso sì perfetto
e di grazie e di beltà,

lo creò per altri amore,
caro mio, per voi non fa.

Vi consiglio, ma di core,
ritornare in Canadà.

SLOOK

Ma, signor, che c'entra lei,
dica un po', ne' fatti miei?

FANNÌ

Ei lo fa per compassione
delle amiche sue persone.

EDOARDO

Perché molto m'interessa
e per voi, per me e per essa.

SLOOK

Ma quest'è una mercanzia
di mia nuova proprietà.

Vado a dirlo a sir Tobia,
e ragion mi renderà.

EDOARDO

Guai a voi se gli parlate!

FANNÌ

Con prudenza, e simulate.

SLOOK

Ma quest'è soverchieria.

EDOARDO

È una gran premura mia.

SLOOK

Voi chi siete?...

EDOARDO

Lo saprete.

SLOOK

Dite voi...

FANNÌ

Già inteso avete.

SLOOK

La cambiale parla chiaro.

EDOARDO

Rinunciarla, amico caro.

SLOOK

Rinunciar! Son Slook... e poi...

EDOARDO

Non parlate: guai a voi!

SLOOK

Minacciate?

FANNÌ E EDOARDO

Sì: tremate.

SLOOK

Ma perché? ~ Ma che sarà?

Insieme

FANNÌ

Non mi piacete, non posso amarvi,
pronta mi avrete a tormentarvi;
e questa mano, che pretendete,
appena a stringere arriverete,
saprà cavarvi quei brutti occhiacci
e un vero inferno vi schiuderà.

EDOARDO

Se voi tardate ad imbarcarvi,
c'è pronto alcuno a maltrattarvi.
Se la cambiale non rinunziate,
se a Sir Tobia cenno ne fate,
io saprò pungervi ben ben le vene,
vi mando in lettera al Canadà.

SLOOK

Eh... non istate a riscaldarvi.

No, non andate a incomodarvi;
con sì bei termini voi mi obbligate.
State sicuro... non dubitate...
Cavarmi gli occhi! misericordia!...
Oh, che demoni son questi qua!

Scena nona

NORTON

Non si farà, non si farà, sta' certa,
questo bel matrimonio.

CLARINA

E *sir* Tobia
ordina intanto i preparativi,
co' la speranza che l'americano
accetti miss Fannì.

NORTON

L'americano è semplice, ha creduto
che le spose in Europa
siano manifatture da negozio:
e in parte non s'inganna...

CLARINA

Io vado intanto
presso *miss*; tu sta' attento dal tuo canto;
io sono interessata
per questi innamorati: poveretti!
Dopo tanto soffrir, e tanti stenti
alla fin li vorrei veder contenti.

Anch'io son giovane,
anch'io lo provo:
spesso al medesimo
caso mi trovo,
e so per pratica
che cosa è amor.
Allor che s'ama
di vero affetto,
sempre si brama
il caro oggetto,

ei sol può renderci
contento il cor.

Scena decima

NORTON

Eccolo, appunto: pare pensieroso.

SLOOK

Ehi, di grazia, signore,
bramerei di parlar a sir Tobia.

NORTON

Io credo ch'ora in casa egli non sia.
Ma di grazia, scusate,
avete già concluso, conoscete
voi bene il capital che acquisterete?

SLOOK

Credo già di conoscerlo.

NORTON

Siate cauto.

SLOOK

Perché?

NORTON

Potrebbe darsi
che fosse ipotecato.

SLOOK

Ipotecato!

NORTON

Ma in parola d'onore,
non ne fate alcun motto; addio signore.

Scena undicesima

SLOOK

Ipotecato! ~ Diavolo! ~ Madama
co' la decenza e i ma,
che vuol cavarmi gl'occhi. ~ Il dolce amico
che mi prega, e vuol pungermi le vene!...
Oh in qual razza di mondo son mai giunto!

MILL

Dov'è?

SLOOK

(Or quest'altro! viene in un bel punto!)

MILL

Caro amico! lasciate ch'io vi abbracci:
abbiamo buone nuove?

SLOOK

Buonissime.

MILL

Oh che gusto! ~ Sicché dunque
l'affar!

SLOOK

Va a meraviglia.

MILL

Che piacer! ~ E mia figlia?

SLOOK

Bella assai.

MILL

L'età?...

SLOOK

Giusta.

MILL

Le maniere?

SLOOK

Obbliganti.

MILL

Oh che consolazione!

SLOOK

(Bacia, bacia.)

MILL

E le proporzioni?

SLOOK

Fatte apposta.

MILL

Temperamento?

SLOOK

Quello che ci vuole.

MILL

Dunque ella è vostra sposa:
tutto confronta agli ordini del foglio.

SLOOK

C'è una difficoltà.

MILL

Che?

SLOOK

Non la voglio.

MILL

Oh!

SLOOK

Ma!...

MILL

Diavolo! ~ dunque non vi piace?

SLOOK

Anzi molto.

MILL

E perché non la sposate?

SLOOK

Se fossi pazzo! (Mi son cari gli occhi:
madamina decenza me li cava.)

MILL

(Le piace e non la vuole! ~ Cospettone!)
Ma almeno una ragione!...

SLOOK

Oh peggio! (Il dolce amico
mi punge allor le vene.)

MILL

Io butto fuoco!

SLOOK

Butta pur.

MILL

Oh alle corte,
o sposarla, o parlar.

SLOOK

Né l'un, né l'altro.

MILL

Dunque?

SLOOK

Non vi scaldate:
flemma.

MILL

La sposerete?

SLOOK

La sposerei... ma!

MILL

Ma?

SLOOK

Flemma: quel ma
vuol dir che ci ho una gran difficoltà.

MILL

(con foco, e prestissimo)

Dite presto, dove sta
questa gran difficoltà?

SLOOK

Oh ci sta, ma non si sa,
e né meno si saprà.

MILL

Ella ha tutti i requisiti,
e non trovo in lei mancanze.

SLOOK

Forse troppo, anzi abbondanze,
ma, cor mio, per me non fa.

MILL

Mantenete la parola,
non si viene con inganni.

SLOOK

Sono qua a pagarvi i danni,
e così si finirà.

MILL

Questo è un procedere
da americano.
Ma di ficcarmela,
si spera invano.
La figlia è in ordine,
la carta canta,
e il signor flemma
la sposerà.

SLOOK

Questo è un procedere
da uomo onesto:
vi pago il debito,
né cerco il resto.
(Non sa che vogliono
cavarmi gli occhi.
Non me li cavano
per verità.)

MILL

Signor americano!

SLOOK

Signore europeo!

MILL

Voi dunque avete voglia di morire?

SLOOK

Grazie al cielo, non ho questa intenzione.

MILL

Vuò darvi una lezione
perché impariate ad esser di parola.

SLOOK

(Ohimè! che anche il papà...)

MILL

Spada o pistola!
Ecco il guanto: v'aspetto fra un'ora,
vi consiglio di far testamento.
Della rabbia non vedo, non sento...
Ah! eh! ih!... sì, vi voglio ammazzar.

SLOOK

Grazie tante! (M'imbarco fra un'ora,
o qui crepo; oggi pazzo divento.
Non si cavano: e fo giuramento,
che alla patria vuò intero tornar.)

Scena dodicesima

CLARINA

Venite, sono andati.

FANNÌ

Com'erano scaldati! Io per me credo
che il buon american n'avrà abbastanza.

CLARINA

Anch'io son persuasa
che senza sposa abbia a tornar a casa.

EDOARDO

Oh mia Fannì!

FANNÌ

Caro Edoardo!

FANNÌ

Serva sua!...

EDOARDO

Servitore.

SLOOK

Servo anch'io. Posso chiedere un favore?

FANNÌ

Che v'occor?

EDOARDO

Che cercate?

SLOOK

Dite in prima:
ognun qui mi vuol morto. Son sicuro
un quarto d'ora dalle vostre mani?

EDOARDO

Voi non siete già in mezzo a' americani.

SLOOK

Lo so. Un americano
non avria minacciata in propria casa
a un ospite la vita.

FANNÌ

Io non bramo la morte a chi che sia.

SLOOK

Ma poco fa... vi ricordate?...

FANNÌ

Allora
vi parlava un'amante disperata.

SLOOK

È dunque ver che siete ipotecata?

FANNÌ

Ma!

SLOOK

E l'acquirente?
Ora capisco bene
perché voleva pungermi le vene.

EDOARDO

Ah trasportato dalla gelosia...

SLOOK

E che bestia è costei? Ma andiamo avanti:
e perché presentarmi la cambiale?

FANNÌ

Sforzata da mio padre...

SLOOK

Povera *miss*! Ma che paese è questo?
Anche i padri che sforzano le figlie!
E il vostro sa che amate il dolce amico?

FANNÌ

Non ardimmo parlargliene finora.

EDOARDO

La mia fortuna è troppo disuguale
al ricco stato suo.

SLOOK

Non c'è altro male?

EDOARDO

Che mai pensa?

FANNÌ

Che fa?

SLOOK

Ragazzi miei,
venite qua, sentite:
io cercavo una moglie, calcolando
che mi fruttasse eredi; dopo quello
che in materia di donne ho visto e inteso,
me ne passò la voglia: null'ostante,
miss, voi mi siete cara,
quel giovine mi piace, e compatisco
in voi l'età e l'amore. Io sono ricco,
e vuò farvi felici: ecco, io vi cedo,
e giro la cambiale... il vostro nome?...

EDOARDO

Edoardo Milfort.

SLOOK

«E per me all'ordine S. P. del *sir* Edoardo Milfort. Slook.»
Per dritto *miss* è vostra da tal punto;
d'istituirvi erede mio prometto;
ammazzatemi adesso: io ve l' permetto.

FANNÌ

Come tacer, come frenare i moti
d'un cor riconoscente
che vi deve il piacer che in petto or sente?

Vorrei spiegarvi il giubilo
che fa brillarmi il core;

provo sì dolci palpiti!...
un così caro ardore!...
Oh dio! rapita l'anima
esprimersi non sa.
Un soave e nuovo incanto
mi seduce in tal momento;
e l'idea del mio contento
di piacer languir mi fa.

(poi con trasporto, crescendo)

Ah se amor voi conosceste,
ben comprender mi potreste!...
Se a provarlo arriverete
qual piacer ne sentirete!...
Quando s'ama, e che si brama!...
si sospira... si delira...
il pensiero... il cor... la mente...
vola... accendesi... si sente!...
E poi c'è quel bel momento
che ci viene a consolar...

Perdonatemi, signore,
mi fa amore delirar. ~
Ah nel sen di chi s'adora
non ci resta che bramar.

Scena quindicesima

MILL

Metti là tutto e parti. Senti: avverti
mia figlia che l'aspetto.

(il servo mette sul tavolino le pistole e le spade, poi parte, dopo l'ordine)

Oh qui c'è sotto
un qualche grande imbroglio:
ed io scoprirlo e vendicar mi voglio.
Ma quel signor american!... per bacco!
Le piace, e poi non la vuol più! buffone!
Con quella flemma!... con quei ma!... è un'azione!

Ma l'ha da far con me: son sì arrabbiato
che al primo colpo già l'ammazzo. Adagio:
e s'egli ammazza me? Potrebbe
darsi un tal caso, brutto caso! e allora
che figura fo io? morto!... oh vergogna!
Qui pensarci bisogna: - quasi quasi
mi pento. - Se valesse una bravata!...
Egli è piuttosto semplice... tentiamo:
e intanto il Rodomonte a far pensiamo.

Porterò così il cappello,
torcerò gli occhi e la faccia,
ed in aria di minaccia
camminando il guarderò.
Figuriam ch'abbia paura
della truce mia figura;
cavo fuor la spada allora.
(Ed ei trema e si scolora.)

(finge tutta l'azione e le parole dell'avversario)

Fuor la spada! (Ei non risponde.)
Riparate... (Si confonde.)
Corpo di... (Non v'alterate.)
Già v'infilzo... (No... aspettate.)
Non c'è scampo... (Aiuto!) ~ Là!...
(Ahi! son morto.) E morto è già.
L'ho passato a parte a parte...
Quanto sangue!... oh il brutto morto!
Ti sta ben...

SLOOK

Ma son risorto,
e a servirvi sono qua.

MILL

Ah! ~

SLOOK

In più nobile maniera
io vi vengo ad ammazzar.

MILL

Non si viene in tal maniera
le persone a soverchiar.

Insieme

SLOOK

(Egli ha un poco di paura,
terminiamo il nostro affar.)

MILL

(Parmi quasi aver paura,
ma non voglio farmi star.)

SLOOK

All'armi dunque!

MILL

E voi
volete... propriamente...
morir!...

SLOOK

Decisamente...
vi voglio soddisfar.
Io sono lo sfidato,
e scelsi l'arma: andiamo.

MILL

(Ah tanto fa! ci siamo.)

Al campo!

SLOOK

(Sì, a fumar.)

Insieme

SLOOK

Vedrete i torti miei
com'io so vendicar.
(Va in fumo a terminar.)

MILL

Vedrete i torti miei
com'io so vendicar.
(Ma non vorrei tremar.)

Scena sedicesima

FANNÌ

Qual ira, oh ciel, v'accende,
dove frementi andate!
Per amor mio restate,
frenate quell'ardor.

MILL

Lasciami. Vo a punirlo.

CLARINA

Unitevi con noi.

SLOOK

Io vado a divertirlo.

MILL

Per causa tua...

SLOOK

Per voi...

FANNÌ

Almen per compassione...

CLARINA

Calma, signor padrone.

MILL

Basta guardarla, e poi...

SLOOK

Lo so, ch'è un buon boccone:
ma!...

MILL

Ancor dei ma! Venite.

SLOOK

Con flemma: andiam.

FANNÌ

Sentite:
vi plachi il mio dolor.

Insieme

FANNÌ E CLARINA

Ah, moderate gl'impeti,
calmate quel furor.

SLOOK

Gli passeranno gl'impeti,
si calmerà il furor.

MILL

Quel ma mi desta gl'impeti:
che provi il mio furor.
(in questo...)

Scena diciassettesima

EDOARDO

Vi prego un momento, signore, a fermarvi,
io debbo parlarvi d'altissimo affar.

MILL

Vo a battermi adesso, fra poco tornate.

EDOARDO

Potreste morire, e pria che moriate,
a vista vi prego di farmi pagar.

MILL

Ma questa è insistenza...

SLOOK

Abbiate pazienza.

MILL

Ehi, Norton, quell'uomo a vista spicciate.

CLARINA

(Scabroso è il momento!)

SLOOK

(Vuol esser graziosa!)

FANNÌ

(Comincio a tremare.)

NORTON

Signore, scusate,
in cassa tal fondo non posso trovar.

MILL

Ma diavolo! e come! che somma?...

NORTON

Tenete.

MILL

Che vedo! che sento! quest'è un tradimento.
Sì: tutti a tradirmi uniti vi siete;
protesto quel giro: mi vuò vendicar.

FANNÌ

Ah padre!...

MILL

In ritiro.

EDOARDO

Signore...

MILL

Sortite.

NORTON

Ma almeno...

MILL

Tacete.

CLARINA

Guardate...

MILL

Finite.
Tu, lei, voi, quel, l'altra vuò ognun castigar.

FANNÌ, CLARINA, EDOARDO E NORTON

Vi prego calmarvi, voler perdonar.

SLOOK

Or che avete ben gridato,
e vi siete ben sfogato,

posso dirvi una parola,
mi volete un po' ascoltar?

MILL

Cosa dirmi voi potrete?

SLOOK

Che voi solo il torto avete.

MILL

Torto io?

SLOOK

Flemma: sì, torto.

E da farvi vergognar.
Vostra figlia è un capitale
e sforzato e ipotecato...
Zitto: ho appena cominciato.
Io potevo protestarvi,
e alla borsa danneggiarvi:
ho scoperto un acquirente;
ed io senza perder niente,
ho girata la cambiale,
e ceduto il capitale,
che fruttare in capo a un anno
un nipote vi farà.

MILL

La mia figlia a un computista?

SLOOK

Siete ben di corta vista!
Sir Milfort n'è innamorato;
miss d'amarlo m'ha svelato;
m'informai che è un uom d'onore,
cosa far contro l'amore?
Taccio io, voi pur tacete,
e al mio erede concedete
quell'amabile beltà.

MILL

Uomo onesto! ~ Vostro erede!

SLOOK

Ve ne faccio piena fede!

FANNÌ

Caro padre, se m'amate!

EDOARDO

Ah signor, me l'accordate...

CLARINA

Deh arrendetevi, signore...

NORTON

Siate tanto di buoncuore!...

SLOOK

Ci vuol tanto a dire un sì?

MILL

Sì: sposatevi.

TUTTI

Oh! così!

EDOARDO

Tu sei mia!

FANNÌ

Tu mio!

FANNÌ E EDOARDO

Oh contento!

SLOOK

Abbiam fatto un bel negozio
nella lor felicità.

MILL

Abbracciatemi: giudizio,
e il negozio bene andrà.

FANNÌ E EDOARDO

Ah, l'amarvi, cari oggetti,
bel piacer per noi sarà.

TUTTI

Come consola il core
un fortunato amore!
Brillar fa una bell'anima
l'altrui felicità.